

se intenda sanare tale evidente disparità sia giuridica che economica attraverso gli atti regolamentari previsti dalla legge n. 145 del 2002 prevedendo l'inclusione dei suddetti dirigenti nella II fascia dirigenziale del Ruolo Unico del ministero della salute secondo le indicazioni della Presidenza del Consiglio relative all'organizzazione delle categorie dirigenziali.

(4-05397)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

GROTTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha inserito tra le priorità nazionali della cosiddetta « legge obiettivo » la tratta autostradale conosciuta come « Nuova Romea »;

tale opera ha come obiettivo primario il potenziamento del sistema stradale lungo il corridoio adriatico, nell'unico tratto attualmente sprovvisto di aste autostradali;

sulla strada statale 309, conosciuta come « Romea », unica arteria di collegamento lungo il corridoio adriatico, utilizzata per la viabilità locale, turistica e commerciale, il traffico è cresciuto negli anni '80 del 40 per cento e negli anni '90 del 50 per cento, con un'incidenza del 35 per cento del traffico pesante, il doppio rispetto al dato nazionale;

a questo si aggiunge il triste primato che la « Romea » detiene in materia di incidenti mortali: 1,05 decessi al chilometro;

i rappresentanti degli enti locali hanno manifestato, in più occasioni, la necessità di arrivare alla realizzazione della nuova tratta autostradale, sia per

decongestionare il traffico, che per determinare un'opportunità di sviluppo per l'intero territorio;

su questa opera esiste già un accordo di programma fra le regioni Veneto ed Emilia Romagna per la stesura del progetto preliminare e gli enti locali e le province interessate hanno già presentato quanto di loro competenza in materia di snodi e tracciati;

in più occasioni, sia esponenti del Governo che rappresentanti regionali veneti hanno fissato tempi di realizzazione sulla fase finale per attivare alla progettazione concreta della « Nuova Romea », che, puntualmente, sono stati smentiti dai fatti —:

visti i ritardi oggettivi rispetto alla fase esecutiva dell'opera in oggetto, se si ritenga la realizzazione della stessa ancora un obiettivo prioritario e quali siano, al di là delle continue esternazioni pubbliche, i tempi reali di esecuzione. (3-01920)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

Il Messaggero di venerdì 7 febbraio 2003 riporta la notizia di uno sgombero di un campo spontaneo sulla Salaria;

nel campo abitavano circa 300 persone che, non essendo nomadi tradizionali, ma rumeni fuggiti dalla povertà e dalle paure, non sono in possesso né di *roulottes*, né di *campers*, né di auto;

dello sgombero non era stato avvertito il comune di Roma che, quindi, è stato costretto, insieme con la comunità di S. Egidio, ad improvvisare alloggi di fortuna;

la comunità di S. Egidio, aveva iniziato un programma di inserimento scolastico per i bambini;

al momento, oltre cento persone non hanno un alloggio anche di fortuna e che questa procedura non è degna del livello di civiltà di una città come Roma;

lo stesso comune di Roma ha contestato le modalità di esecuzione dello sgombero e la circostanza di non essere nemmeno avvertito per poter individuare alloggi provvisori;

se le direttive impartite comportavano l'immediato sgombero degli alloggi provvisori senza prevedere alcuna soluzione abitativa alternativa —:

quali soluzioni intenda adottare, d'accordo con il comune di Roma, per individuare una soluzione provvisoria che consenta di allocare le circa 300 persone, in considerazione anche delle particolari condizioni atmosferiche che in questi giorni insistono sulla città di Roma.

(2-00630) « Ciani, Boccia ».

Interrogazione a risposta immediata:

ARACU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i ricorrenti e gravi episodi di violenza negli stadi, che continuano a verificarsi anche nell'attuale campionato di calcio, indicano chiaramente che il problema non è stato completamente risolto dalle norme recentemente introdotte per contrastare tale deprecabile fenomeno;

chi si reca negli stadi deve in ogni caso vedere garantita la propria sicurezza e non essere esposto alle intemperanze di teppisti irresponsabili;

lo Stato impiega già largamente le forze dell'ordine per garantire un livello accettabile di sicurezza nel corso delle manifestazioni sportive di massa, affrontando anche notevoli costi aggiuntivi —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile ed urgente introdurre misure dirette a rendere più efficace la prevenzione e la repressione della violenza negli stadi, sia per garantire pienamente la sicurezza pubblica nel corso di manifestazioni sportive, sia per poter, in prospettiva, ridurre i contingenti delle forze dell'ordine destinati a questi impieghi specifici, restituendoli a compiti di interesse pubblico più generale. (3-01924)

Interrogazioni a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Corpo nazionale dei vigili del fuoco presta costantemente e in ogni condizione, un'opera impagabile, mettendosi sempre a servizio dei cittadini e mettendo spesso a repentaglio la vita dei propri uomini;

le condizioni nelle quali sono costretti ad operare, malgrado l'ampliamento delle loro competenze di intervento (soccorso tecnico urgente, controllo sull'uso di sostanze batteriologiche e radioattive, controllo e predisposizione dei piani di intervento in caso di incidente delle industrie a rischio, individuazione e controllo dei dissesti idrogeologici, rilevazione dell'attività sismica, vigilanza aeroportuale e portuale, servizi di prevenzione incendi e della vigilanza nei locali di pubblico spettacolo, incendi boschivi e altro), sono aggravate da una cronica carenza di uomini, da mezzi in dotazione obsoleti ed insufficienti, da attrezzature ed equipaggiamenti logori ed inadeguati;

i vigili del fuoco svolgono la loro attività spesso lontana dai riflettori e dall'attenzione dei mezzi di informazione; non fanno notizia i loro determinanti interventi quotidiani, ma sono solo le morti tragiche in servizio, ultimamente troppo frequenti (solo il Comando provinciale di Roma, ha subito la perdita di ben nove vigili in due anni), che svegliano per brevi attimi le nostre coscienze;

nonostante la grave carenza di personale operativo, dal 1998, data dell'ultimo concorso pubblico a 184 posti di vigile del fuoco, bandito dall'amministrazione, a tutt'oggi, restano in attesa di assunzione più di tremila, a fronte di cinquemila idonei;

la legge finanziaria 2003, prevede per l'anno in corso, un incremento di sole 230 unità, che non sarebbero sufficienti neanche a pareggiare il numero di pensionamenti di passaggi di qualifica e, purtroppo, di morti e feriti gravi in servizio;

il rapporto vigili del fuoco/popolazione è, in Italia, ampiamente al di sotto della media europea;

la presenza dei vigili del fuoco si registra in solo seicento degli ottomila comuni del Paese, dato che rallenta in modo determinante i tempi di intervento delle squadre di soccorso nelle località più isolate —

se non ritenga irrisoria l'assunzione, nel 2003, di solo 230 unità nei vigili del fuoco, a fronte dell'oggettiva carenza di organico su tutto il territorio nazionale;

se non ritenga necessario colmare, almeno in parte ed in tempi brevi, la grave carenza di personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, arruolando i tremila giovani risultati idonei al concorso del 1998. (3-01914)

INNOCENTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra venerdì 7 e sabato 8 febbraio 2003 all'ingresso del teatro Manzoni di Pistoia sono comparse scritte antisemite, svastiche e croci celtiche di chiaro ed inequivoco stampo xenofobo e nazista;

proprio in quei giorni andavano in scena spettacoli ispirati a forte impegno civile tratti da episodi avvenuti durante la resistenza al nazismo;

unanime è stata la condanna della città contro questi preoccupanti rigurgiti di fascismo e di intolleranza che giungono

dopo altri inquietanti episodi verificatisi negli ultimi tempi in altre tante zone cittadine —:

quali misure intenda adottare per rafforzare la vigilanza e la repressione di tali manifestazioni estranee alla nostra cultura democratica e quali iniziative ritenga necessarie per stroncare sul nascere questo preoccupante clima intimidatorio. (3-01916)

BUFFO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si segnalano a Milano controlli sull'identità dei cittadini che espongono le bandiere della pace alle finestre delle proprie abitazioni;

tali controlli vengono giustificati come prevenzione antiterrorismo;

tale pratica rappresenta una violazione della libertà di opinione garantita dalla Costituzione italiana —:

se queste procedure vengono esplesate su indicazione del ministero dell'interno;

se il Ministro non intenda intervenire presso le prefetture e i comandi delle forze dell'ordine del Paese per porre fine a tale pratica. (3-01917)

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la protezione civile comunale di Lucera, in provincia di Foggia, ha lanciato l'allarme per il grave rischio che corre il versante collinare della zona Castello della città;

dai calcoli effettuati vi sarebbe stata la caduta di 1.500 metri cubi di argilla nelle ultime settimane;

questa situazione, già difficile precedentemente, è stata resa ancora più allar-

mante in seguito prima al nubifragio avvenuto nell'agosto del 2001, poi dal sisma del 31 ottobre e ultimamente dalle violenti piogge del 24 gennaio;

l'amministrazione comunale ha deciso il monitoraggio continuo della situazione anche perché, l'unico finanziamento esistente della regione Puglia prevede un intervento sull'altro versante collinare, dove i lavori stanno proseguendo;

per risolvere il rischio frane sul fronte collinare in questione sarebbero necessarie opere di regimentazione delle acque per le quali, a tutt'oggi, non è previsto alcun intervento per mancanza di fondi;

a questo si aggiungono i rischi che corre la strada provinciale che costeggia il versante Castello, dove l'acqua ha scavato fin sotto la sede stradale, mettendone a rischio la tenuta —:

per quale motivo, visti i ripetuti appelli fatti da più sedi istituzionali e locali sulla situazione di pericolosità che si vive in molte aree della provincia di Foggia, in seguito agli ultimi eventi sismici e alluvionali, non è stato ancora predisposto un piano nazionale serio e concreto di interventi;

se si intenda verificare quanto denunciato dalla protezione civile del comune di Lucera e quale tipo di intervento si pensi di attuare, in coordinamento con gli enti locali e regionali, per evitare una situazione di costante pericolo per le popolazioni ivi residenti. (4-05387)

CIANI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

presso il comune di Castel Madama insiste una stazione dei carabinieri;

la struttura dove attualmente ha sede la locale stazione dei carabinieri pone oggettive difficoltà operative allo svolgimento dell'attività di istituto da parte del personale dell'Arma;

il riconoscimento di tali difficoltà ha trovato piena rispondenza da parte del comune che si è adoperato per reperire un'area sulla quale edificare una nuova caserma;

i limiti di spesa posti dalla legge finanziaria non permettono al ministero dell'interno di investire quelle risorse che consentirebbero di porre in essere le procedure finanziarie ed amministrative necessarie a programmare la costruzione di una nuova caserma;

il rilevarsi di questa impossibilità fa presagire addirittura una dislocazione della stazione presso comuni vicini;

il verificarsi di tale ipotesi prefigurebbe una situazione di gravissimo disagio per la comunità, con un *deficit* in termini di sicurezza la cui garanzia viene avvertita dal cittadino come un'esigenza primaria ed irrinunciabile;

nel corso degli ultimi anni si sono verificati diversi episodi di vandalismo ai danni soprattutto del patrimonio pubblico (sede comunale, edifici scolastici, eccetera);

la diffusione di fenomeni legati al consumo e soprattutto allo spaccio di stupefacenti non sembra assolutamente regredire sul territorio nonostante gli sforzi prodotti dalle forze dell'ordine;

tali episodi e problematiche sono state investite del comune ufficialmente le diverse autorità competenti (Ministro dell'interno, prefetto, questore);

la sicurezza dei cittadini è stata per l'attuale maggioranza, anche in maniera strumentale, oggetto di promessa elettorale —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per favorire la risoluzione dei problemi che si frappongono ad una funzionale operatività della stazione dei carabinieri di Castel Madama, impedendo lo spostamento della stessa ad altra sede. (4-05388)

PASETTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*
— Per sapere — premesso che:

l'eccessiva durata del tempo necessario all'espletamento delle istanze di regolarizzazione dei lavoratori stranieri che hanno presentato domanda presso le prefetture italiane ai sensi della legge n. 189 del 30 luglio 2002, sta determinando una situazione di grave disagio, causata dall'incertezza e dalla precarietà in cui essi si vengono a trovare, con conseguenti disfunzioni anche nei confronti degli istituti previdenziali;

alla sola prefettura di Roma sono pervenute più di 107.000 domande di regolarizzazione delle quali, finora, sembra ne siano state trattate solo poche centinaia;

il lungo periodo di attesa è caratterizzato da gravi limitazioni per il lavoratore straniero quali l'impossibilità di lasciare il territorio italiano, nonché di instaurare, in caso di licenziamento o dimissioni, un nuovo rapporto di lavoro regolare, eventi che, tra le altre cose, possono anche comportare la perdita dell'alloggio e alimentare la richiesta di lavoro nero —:

quali atti abbiano intrapreso o intendano intraprendere per far sì che le prefetture italiane accelerino il più possibile le procedure di regolarizzazione, e per prevedere forme di salvaguardia degli immigrati residenti ed in attesa di regolarizzazione, in modo da scongiurare motivi di disagio e sofferenza dei lavoratori e delle loro famiglie e far sì che la politica dell'immigrazione raggiunga gli obiettivi sociali che è chiamata a perseguire.

(4-05389)

AMORUSO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in data 7 gennaio 2003 il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Bari ha richiesto al PM di procedere, previa formulazione del capo di imputa-

zione per il reato di abuso d'atti d'ufficio, al rinvio a giudizio del sindaco del Comune di Gravina (Bari), dottor Remo Barbi, nonché di tutti i consiglieri comunali di maggioranza di centro sinistra che votarono a favore dell'approvazione del piano particolareggiato di completamento delle zone di tipo B4, già annullato con sentenza del TAR Puglia di Bari;

con sentenza della III Sezione penale della Cassazione n. 903 del 21 giugno 2002, la Corte disponeva la validità del provvedimento di sequestro preventivo richiesto dalla procura della Repubblica di Bari su un'area adiacente la SS 96, asservita a vincolo archeologico e paesaggistico e, dunque, di inedificabilità assoluta, sulla quale il predetto sindaco aveva consentito la realizzazione previo rilascio di concessione edilizia, di un programma di edilizia residenziale pubblica agevolata, anch'esso annullato dal TAR Puglia;

con sentenza n. 10 del 25 gennaio 2002 il giudice penale presso il tribunale di Bari, sezione staccata di Altamura, nel condannare progettisti ed esecutori di alcune ville realizzate a Gravina, in area ricadente nella foresta demaniale « Puliccnie », disponeva la trasmissione degli atti alla procura della Repubblica di Bari al fine di accertare l'esistenza di reato di abuso d'atti d'ufficio a carico del Sindaco per aver autorizzato l'intervento;

la cosa appare ancor più inquietante ove si consideri che, a quanto risulta all'interrogante tra i titolari delle concessioni vi sarebbe un consigliere di maggioranza ed il presidente della commissione consiliare urbanistica permanente;

il sindaco risulta inoltre indagato in numerosi altri procedimenti, alcuni di questi peraltro denunciati in un pubblico comizio da un ex consigliere regionale dei DS, Grazia D'Erario, tuttora pendenti presso la procura della Repubblica di Bari;

l'affidamento diretto di lavori in economia alle cooperative Alba e Amica è avvenuto in violazione della legge e dei

regolamenti comunali in materia, come testimoniato dai procedimenti legali in corso, fino ad indurre una parte dei consiglieri di minoranza a richiedere, nel corso della seduta del 20 gennaio 2003, la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco e l'immediato scioglimento della massima assise cittadina;

in data 18 novembre 2002 i consiglieri di minoranza hanno presentato una mozione di sfiducia nei confronti del presidente del Consiglio Comunale, dottor Giuseppe Luigi Peragina il quale, con sentenza irrevocabile del giudice per l'indagini preliminari presso il Tribunale di Bari patteggiava la pena di mesi 2 e giorni 10 di reclusione per il reato di cui all'articolo 483 del codice penale per aver attestato il falso sui registri vidimati dagli uffici provinciali del lavoro l'avvenuta esecuzione di lezioni teorico pratiche invero mai avvenute nell'ambito di un progetto di formazione lavoro —:

quali misure urgenti il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di attivare le procedure per la rimozione del sindaco del comune di Gravina, in quanto attualmente indagato in numerosi procedimenti giudiziari, e se non si intenda valutare altresì se sussistano i presupposti per lo scioglimento dell'intero consiglio comunale, ove si consideri che in alcuni dei procedimenti penali innanzi richiamati il medesimo Comune risulta parte offesa, con conseguente evidente situazione di incompatibilità fra lo status di indagato attualmente rivestito dal Sindaco, dottor Remo Barbi, quale legale rappresentante del Comune e l'Ente rappresentato.

(4-05393)

BERTOLINI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

fin dalla metà degli anni novanta, a Modena, sarebbe stata particolarmente intensa l'attività di estremisti islamici, che si riunivano in un capannone affittato alla Polisportiva Saliceta San Giuliano;

secondo quanto si apprende da notizie di stampa, da un rapporto della Digos trasmesso al procuratore Stefano Dambrosio, che indaga sul terrorismo islamico, risulterebbe che tali riunioni finalizzate al « reclutamento » di volontari per il terrorismo, sarebbero proseguite anche negli anni successivi e precisamente fino all'agosto del 2001;

in tale attività sarebbe stato particolarmente significativo il ruolo di un egiziano — successivamente fuggito in Afghanistan al seguito di Al Qaida — tale Es Sayed Abdelcader Mahmoud che, insieme ad altri, avrebbe svolto un ruolo di reclutamento fra gli immigrati musulmani nel territorio modenese, proprio per conto di Al Qaida —:

per quali ragioni tale pericolosa attività si sia potuta svolgere per diversi anni, praticamente alla luce del sole e, ad avviso dell'interrogante nella piena consapevolezza dei dirigenti della Polisportiva, senza che i servizi di sicurezza siano stati in grado di venirne a conoscenza;

se, allo stato attuale, l'attività degli estremisti islamici ed il reclutamento di aspiranti terroristi sia stato effettivamente stroncato nell'area modenese, visto che l'ultimo raduno si è svolto nell'agosto 2001.

(4-05394)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

nella giornata del 4 febbraio 2003 i quotidiani del Veneto hanno pubblicato una lettera con la quale l'assessore regionale del Veneto alla cultura, Ermanno Serrajotto, invitava gli istitutori scolastici del Veneto a non esporre la bandiera della pace;